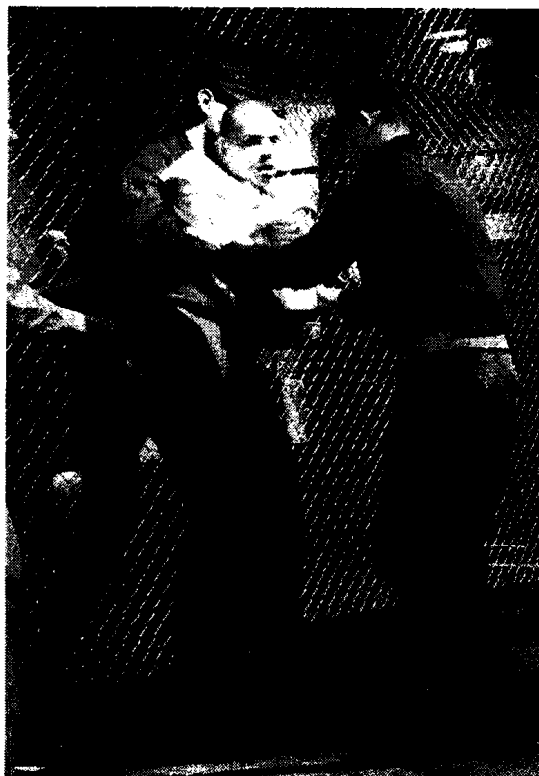


Vascello Judith Malina mette in scena un testo sulla brutalità delle prigioni militari

Living Theatre, dietro le sbarre

La storica compagnia americana presenta «The Brig»



Giappone del 1957, nella prigione militare statunitense dell'isola d'Okinawa si svolge una realtà quotidiana di violenze che trasforma le vite dei detenuti in un susseguirsi di dolore e umiliazione. È «The Brig» (La prigione) lo storico spettacolo del Living Theatre di Judith Malina, ideato nel '63, che sarà in scena da martedì a giovedì al teatro Vascello dopo l'enorme successo che ha avuto la ripresa a New York, da aprile ad ottobre dello scorso anno con 114 repliche.

Il testo, scritto dal drammaturgo Kenneth Brown, veterano dei Marines scampato alla durezza del carcere di Okinawa negli anni '50, è un crudo ritratto della brutalità nelle prigioni militari statunitensi che con la loro imposizione fine a se stessa portano alla totale spersonalizzazione dell'individuo. Fu proprio l'incontro con Brown a determinare le scelte più importanti del Living che riscosse un consenso clamoroso quando «The Brig» debuttò nel '63. Lo

spettacolo fu una delle prime messe in scena a far parlare della compagnia che sin dall'inizio si è imposta coniugando la forma teatrale con un impegno civile e politico basato su ideologie libertarie ed anarchiche.

«The Brig», scelto da Judith Malina per essere messo in scena dopo aver letto la traduzione inglese di «Il teatro e il suo doppio» di Antonin Artaud, si basa su una rappresentazione di terribile realismo e la stessa preparazione degli attori si è svolta in

modo che provassero in maniera diretta sul proprio corpo le diverse forme d'oppressione.

Lo spettacolo conclude una serie di appuntamenti che il Vascello ha voluto dedicare al Living Theatre, che fu fondato nel 1947 da due giovani ebrei: la regista tedesca Judith Malina (oggi ha 82 anni) e il pittore espressionista astratto Julian Beck, morto nell'85. Anche a causa delle difficoltà incontrate in America per la sua carica provocatoria, la compagnia si trasferì in Italia nel '61 e dal 1999 la sua sede europea si trova a Rocchetta Ligure, in Val Borbera in Piemonte. Il gruppo teatrale ha spesso presentato spettacoli in luoghi e contesti inusuali, per permettere una interazione creativa con il pubblico che si voleva coinvolgere nell'urgenza di rifondare la struttura del sistema sociale.

Giovedì alle ore 19 nel foyer del teatro Vascello verrà presentato il libro «Conversazioni con Judith Malina» di Cristina Valenti. Oltre all'autrice, interverranno dei rappresentanti della compagnia e Giancarlo Nanni, direttore artistico del teatro Vascello.

Marco Andreotti

